

Molestie sul lavoro: storie di un'emergenza quotidiana

VARESE - Dalla necessità di contenere le molestie e le violenze di natura sessuale sui luoghi di lavoro ha preso origine il seminario organizzato, ieri pomeriggio a Villa Recalcati, dall'Ufficio della consigliera di parità in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil e patrocinato dall'Oil e dall'Unione europea. «Ho deciso di promuovere questa giornata di studio - ha esordito la consigliera di parità Luisa Cortese - anche rispondendo a un'esigenza del territorio e delle persone che si rivolgono all'ufficio che io rappresento per questi motivi. Sembra infatti che il problema delle molestie sul lavoro non esista, ma purtroppo è solo in gran parte sommerso e lo è molto di più delle violenze in ambito domestico».

Il seminario è stato introdotto come momento d'approfondimento significativo dal rappresentante della Provincia Simone Longhini, per il quale «conoscere un nemico per poi combatterlo è l'approccio più

proficuo al problema». La ricercatrice di dottorato Alessandra Grossi ha presentato un lavoro sui dati del fenomeno in Italia emersi da un'indagine Istat pubblicata lo scorso anno e riferita agli anni 2015 e 2016. «Il codice delle pari opportunità - ha spiegato Grossi - definisce la molestia come un comportamento indesiderato avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. La molestia sessuale è un comportamento di questo genere ma a connotazione chiaramente sessuale». Poi i dati, allarmanti. Dal rapporto Istat emerge che sono un milione 404mila le donne, tra i 14 e i 65 anni, che, nel corso della loro vita lavorativa, hanno subito molestie sul luogo di lavoro, o da parte di un collega o di un datore di lavoro, oppure ricatti sessuali di vario genere, ma soprattutto per mantenere il posto di lavoro o fare un avanzamento di car-

riera. Particolarmente diffuso il fenomeno nel centro Italia e nelle aree metropolitane. Il direttore territoriale Inail, Santa Picone, ha presentato un lungo excursus sugli strumenti di tutela offerti dal diritto alle donne vittime di violenza in ambito lavorativo, mentre la giuslavorista Tatiana Biagioni s'è soffermata su tutte le sfumature della questione, dal riconoscimento della molestia agli strumenti giuridici che esistono per combatterla. La responsabile dell'area previdenza di Univa, Alessia Accardo, e i segretari confederali di Cgil, Umberto Colombo, Cisl, Francesco Diomaiuta, e Uil, Antonio Massafra, hanno parlato dell'Accordo quadro, posto in essere tra le parti sociali, che prevede azioni concrete, tra cui soprattutto formazione e informazione, per risolvere situazioni di molestie e violenze sui luoghi di lavoro.

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico che ha seguito l'incontro a Villa Recalcati (foto Blitz)

La Prealpina 22.03.2019